

di Vieri Poggiali

— Lunedì-Martedì 20-21 giugno 1960 — MILANO

del grossista **Alla dirigenza pubblica e privata occorrono esperti nei problemi del M.E.C.**

L'attuazione della C.E.E. esige che lo Stato e il mondo produttivo abbiano a disposizione tecnici specializzati in questioni economiche internazionali - Felice esito di una iniziativa I.S.P.I.

Negli stessi giorni — fine maggio — nei quali si sono conclusi nelle Università così come nelle scuole medie tutti i corsi di insegnamento, e migliaia di studenti hanno cessato per quest'anno di frequentare le aule, è terminato in Milano anche uno specialissimo corso di lezioni, i cui allievi si distinguono da quelli per così dire normali per la particolarità di essere tutti già dotati di un titolo superiore di studio, e di essere inoltre per lo più inseriti da tempo nella vita attiva, spesso con posti di responsabilità.

La specializzazione

Le lezioni sono quelle dello speciale seminario di studi che quest'anno l'ISPI, istituto per gli studi di politica internazionale, ha posto in essere per un aggiornamento sui problemi della Comunità economica europea, aperto a quanti laureati in discipline politiche, giuridiche ed economiche, ed a quanti dirigenti e funzionari industriali volessero approfondire le proprie conoscenze in ordine ad un problema, quello del Mercato comune, che di giorno in giorno acquisisce maggiore importanza sia per la dirigenza pubblica che per quella privata: e cui occorrono, come per ogni cosa, gli uomini adatti.

La nostra, si dice comunemente, è l'epoca delle specializzazioni. L'assunto è di evidente validità. La specializzazione, tuttavia, non interessa soltanto il campo strettamente tecnico, bensì, ed in crescente misura, ogni aspetto della dinamica civile. Non sono solo i reparti tecnici delle industrie ad esempio ad abbisognare di ingegneri specializzati in rami sempre meno estesi singolarmente, via via che si moltiplicano le generali conoscenze scientifiche. La stessa esigenza di specializzazione si ravvisa in ogni altro settore: nel campo delle ricerche di mercato, nel campo tributario, in quello sindacale: non si è forse creata poi addirittura una categoria di specialisti delle relazioni pubbliche e delle relazioni umane?

Nello stesso quadro va vista l'esigenza, che se ancora non è del tutto affermata oggi, certo non mancherà di esserlo fra qualche tempo, di specialisti dei problemi riguardanti le associazioni economiche internazionali, il loro funzionamento, la loro attività, il loro concreto operare, le loro dirette conseguenze sull'apparato economico. Esiste poi un problema di rappresen-

tanza diplomatica presso gli organismi politici e tecnici che reggono le comunità internazionali. Ne segue un fabbisogno di specialisti della materia, dei quali si goveranno in eguale misura gli organismi dello Stato quanto singole industrie, non meno interessate — esempi in questo campo ci vengono dall'estero — ad essere direttamente rappresentate là dove vengono prese decisioni ed affermati orientamenti che incidono sulla produzione e sul commercio.

Una felice definizione parla, in questi casi, di diplomazia privata, che si è venuta ad aggiungere a quella tradizionale degli Stati, con speciale attinenza al ramo dell'economia: ambasciatori economici per gli organismi economici. Si è quindi appalesata l'urgenza di ave-

re a disposizione una classe di funzionari nuovi, sia statali che privati naturalmente, a conoscenza dei problemi economici ed in particolare dei problemi delle comunità.

Lusinghiero successo

Ed è appunto per sopperire a tale fabbisogno che l'ISPI, come «Il Sole» ha già avuto occasione altra volta di porre in rilievo, si è opportunamente dedicato alla iniziativa di corsi particolari di studi dedicati a questi argomenti. Trattandosi di specializzazione aggiuntiva ad una preparazione politico-giuridico-economica di ordine generale, necessariamente preesistente, essa è stata aperta a persone già in possesso dei requisiti di particolare ricettività per tali temi, e cioè a laureati in discipline aventi attinenza

con essi, e soprattutto a funzionari e dirigenti, pubblici e privati: con una formula particolare che ha facilitato alle aziende la partecipazione di propri uomini.

Il corso, che è stato tenuto da docenti particolarmente qualificati nel campo dei problemi comunitari — si è trattato di Commissari del MEC, ivi incluso lo stesso presidente Hallstein, nonché di direttori generali della stessa Comunità e di altri altissimi funzionari — ha avuto un successo assai lusinghiero. L'iniziativa, naturalmente, è destinata a non rimanere isolata: lo stesso ISPI si propone di darle un seguito nel corso del prossimo anno accademico.

La formula adottata sembra effettivamente la migliore: non vi è nulla di più produttivo del diretto contatto, fra coloro che dei problemi comunitari hanno fatto il motivo di quotidiana attività e gli allievi, per partecipare a questi ultimi nei loro termini più concreti gli stessi problemi. A completare poi l'inquadramento più generale delle questioni internazionali intervengono, sempre nel corso dell'anno ma distinte, conferenze dei maggiori protagonisti della diplomazia europea, di ministri e di ambasciatori: i cui interventi integrano le nozioni di politica economica estera impartite nell'apposito corso: specie nel campo delle relazioni internazionali tutto è strettamente interdipendente.

L'ISPI, che sotto la appassionata presidenza del dott. Alberto Pirelli e la direzione del prof. Bassani già tanti meriti ha acquisito dalla sua fondazione, ne ha aggiunto così uno nuovo e particolarmente attuale: essendosi tempestivamente preoccupato di operare per dare al Paese, in tempi di specializzazione, un apparato di buoni specialisti in problemi comunitari. (V.P.)

La propulsione nucleare in campo navale

Prossimo simposio a Taormina organizzato dall'A.I.E.A.

TAORMINA, 20. — Organizzazione dalla «International atomic energy agency» (A.I.E.A.), d'intesa con il Ministero degli Esteri e con il Comitato nazionale per le ricerche nucleari, si svolgerà a Taormina dal 14 al 18 settembre un simposio sulla propulsione nucleare navale, al quale prenderanno parte circa duecento delegati delle Nazioni interessate.

Nel corso dei lavori saranno presentati documenti tecnici forniti dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari.

L'apporto del commercio allo sviluppo agricolo

Dichiarazioni del dott. Tellerini sull'assemblea annuale della Fertilmacchine che si tiene oggi a Roma - La qualificazione professionale

ROMA, 20. — Si svolgerà domani l'annuale assemblea della Fertilmacchine, che passerà in rassegna un anno di intensa attività associativa e stabilirà il programma e gli obiettivi dell'attività futura.

In alcune dichiarazioni alla «Voxinter», il presidente della Federazione, dott. Giovanni Tellerini, ha sottolineato che i commercianti ritengono di poter dare un prezioso apporto alla riconversione delle colture e allo sviluppo agricolo.

Orizzonti più vasti

«Noi rivendichiamo con orgoglio il merito di essere stati i primi — ha osservato — a far conoscere le macchine, i concimi chimici e le sementi elette, quando oltre all'indifferenza, la diffidenza era diffusa nelle campagne. Nella nostra azione ci siamo sempre preoccupati di indicare agli operatori del commercio gli orizzonti più vasti che si aprono oltre l'azienda mercantile; abbiamo voluto che la categoria si sentisse partecipe di quel complesso economico e sociale che vive attorno alla agricoltura e per l'agricoltura».

Il dr. Tellerini ha quindi accennato alla struttura organizzativa della Fertilmacchine, facen-

noscenza dei mercati e di diffusione del sempre nuovi prodotti che il progresso tecnico mette a disposizione dell'agricoltura. Noi infatti non ignoriamo l'esigenza di affinare la nostra qualificazione professionale; e mentre nei rapporti con le organizzazioni degli altri paesi, ci adoperiamo per integrare reciprocamente le rispettive conoscenze, sul piano organizzativo interno ci stiamo preoccupando di attuare — con la collaborazione di docenti universitari, il concorso delle industrie e d'intesa con gli Ispettorati agrari — corsi di aggiornamento degli operatori. Stiamo anche portando a termine lo studio di un programma di azione che assicuri alle aziende commerciali un'adeguata assistenza anche nel campo economico e finanziario».

Allo studio un d. di L. per l'idrovita Padova-Venezia

ROMA, 20. — Il progetto per la idrovita Padova-Venezia — secondo un'informazione dell'«Ape» — potrà entrare nella fase d'attuazione, dopo lunghi studi e lunga attesa.

Un provvedimento legislativo

L'alluminio